

# Giorno & NOTTE

## L'ANNIVERSARIO » LA GRANDE GUERRA

# La memoria dei classici contro l'odio tra gli uomini

Domani al "Del Monaco" le letture scelte dagli studenti di ventotto licei veneti accompagneranno le tesi di accademici e studiosi del Primo Conflitto Mondiale

di **Alessandra Vendrame**

Gli studenti del liceo classico "Canova" pronti a tessere il filo che lega l'antichità dei classici alla storia contemporanea della Grande guerra, a colpi di citazioni colte prese in prestito dagli autori latini e greci. Un monumento di sapere costruito da letture scelte dagli studenti del liceo trevigiano, domani mattina sul palco del teatro comunale, per accompagnare le relazioni di accademici ed esperti della storia della Grande Guerra. Approda domani mattina al teatro "Mario Del Monaco" dalle 9.30 alle 13 il percorso lungo il fronte del conflitto del 1915-1918 portato in scena dalla rappresentazione "Classici contro 2015 Teatri di guerra", progetto dell'Università Ca' Foscari Venezia nato

in collaborazione con le **università di Udine** e di Trento e in sinergia con 28 licei classici del Triveneto. La tappa trevigiana unisce il rigore della ricerca scientifica alla forza della comunicazione teatrale dando voce alla passione delle giovani generazioni attorno al tema della memoria del Primo conflitto mondiale. Sarà compito del latinista e poeta Alessandro Fo, dell'Università di Siena, dipanare il significato della memoria più antica della guerra dando voce agli autori classici. Sia data parola a Virgilio dunque, che nell'universo pastorale delle "Bucoliche" elaborò una risposta al dolore.

Nei giorni della Grande Guerra a far tesoro della forza di questo messaggio universale furono i giovani soldati italiani in trincea

sull'Altopiano di Asiago: contro la tensione e la paura degli assalti, hanno osato prendere in mano un libro. E attraverso la lettura di un classico hanno così provato a tenere lontano l'orrore della guerra. Sul palco a raccontare il tempo della Grande Guerra ci sarà anche Rolando Damiani dell'Università Ca' Foscari Venezia attraverso l'opera di Giovanni Comisso. Reduce dal fronte, lo scrittore trevigiano progettò una narrazione dei ricordi bellici già al suo immediato ritorno a Treviso, ma solo più tardi riprese in mano i fili dell'opera "Giorni di guerra" stampato nell'agosto 1930. E uno dei mali più grandi della guerra è la devastazione del territorio. A raccontarlo, domani sul palco del comunale, ci sarà la storica dell'arte Marta Mazza del Mibac di Ve-

nezia. Sarà raccontata la distruzione del monumento dell'Abbazia di Nervesa, patria del Galateo e monumento di civiltà. Ma la guerra ha lasciato pure la sua incancellabile traccia sul paesaggio della montagna veneta: dalla Lessinia alle sorgenti del Piave. E ancor oggi mostra con forza come in nessun'altra parte d'Europa i segni del conflitto. A parlarne domani al comunale sarà Mauro Passarin, direttore di uno dei più importanti Musei della Grande Guerra, sotto il Pasubio a Vicenza.



I resti dell'Abbazia di Sant'Eustachio a Nervesa della Battaglia, patria del Galateo e monumento di civiltà distrutto dai bombardamenti della Prima Guerra Mondiale



Peso: 61%



**L'ex San Leonardo bombardato**



Peso: 61%